

**SERVIZI ASSISTENZA INDUSTRIALE**

34122 TRIESTE - Via Imbriani 2, IV P

<b>Domanda di</b> Application for	<b>BREVETTO per INVENZIONE INDUSTRIALE</b>
<b>Paese</b> Country	<b>ITALIA</b>
<b>Data deposito</b> Date of filing	<b>31.08.2001</b>
<b>N° Verbale</b> Number of filing's document	<b>TS2001A000020</b>
<b>Titolo</b> Title	<b>Sistema di irrigidimento di elementi pieghevoli.</b>
<b>Classi</b> Classes	<b>---</b>
<b>Depositante</b> Applicant	<b>MENDIZZA WALTER Via Felluga, 19 - 34142 TRIESTE TS</b>
<b>Validità</b> Validity	<b>30.08.2021</b>
<b>Tasse pagate sino al</b> Taxes paid until	<b>30.08.2004</b>
<b>Priorità</b> Priority	<b>---</b>
<b>Allegati</b> Enclosures	<ul style="list-style-type: none"><li>- Informazioni brevettuali;</li><li>- copia Verbale di deposito;</li><li>- " modulo con riassunto e disegno principale;</li><li>- " descrizione e rivendicazioni;</li><li>- " Lettera d'incarico.</li></ul>

**INFORMAZIONI UTILI SULLA VS/ DOMANDA DI BREVETTO  
PER INVENZIONE E/ O MODELLO DI UTILITÀ'**

Sommario:

- 1 - Mantenimento del brevetto in Italia;
- 2 - Estensione all'estero del brevetto;
- 3 - Modifiche al brevetto;
- 4 - Annotazioni e trascrizioni;
- 5 - Varie.

1 - Mantenimento del brevetto in Italia

a - Invenzioni

Durata: 20 anni dalla data del deposito.

Tasse: Al momento del deposito sono già state pagate le tasse per il primo triennio; successivamente, entro la fine del mese corrispondente al deposito, è necessario pagare annualmente una tassa anticipata al fine di mantenere la validità del brevetto per l'anno successivo. L'avviso viene da noi inviato tempestivamente, ma senza alcuna responsabilità per errori non intenzionali e/o per variazioni di sede o di titolarità non comunicateci.

Attuazione: Il brevetto deve essere sfruttato entro quattro anni dal deposito o tre anni dalla concessione (se quest'ultimo termine scade successivamente); se questo non avviene si ha la possibilità che un terzo possa richiedere una Licenza obbligatoria per lo sfruttamento del brevetto stesso. Questa possibilità esiste anche nel caso in cui l'attuazione dell'invenzione sia stata sospesa per oltre tre anni.

Decadenza: Il brevetto decade per il mancato versamento della tassa annuale dovuta.

b - Modelli di Utilità

Durata: 10 anni dalla data di deposito.

Tasse: Al momento del deposito sono già state pagate le tasse per il primo quinquennio; successivamente, entro cinque anni dalla data del deposito (non oltre il mese corrispondente al deposito stesso), è necessario pagare la tassa per il secondo quinquennio.

**Attuazione:** Il brevetto deve essere sfruttato entro un anno dalla data di concessione del brevetto, pena la possibilità di Licenza obbligatoria.

**Decadenza:** Il brevetto decade per il mancato versamento della tassa quinquennale dovuta.

## 2 - Estensione della domanda di brevetto all'estero

È possibile depositare la domanda di brevetto all'estero entro il 12° MESE dal momento del deposito in Italia. Così facendo si può godere del diritto di "priorità" ovvero del diritto di annullare tutte le domande di brevetto depositate da terzi all'estero nel corso di questi primi dodici mesi.

Il deposito della domanda di brevetto può essere effettuato singolarmente (Paese per Paese) oppure per gruppi di Stati. L'Italia, infatti, aderisce sia alla Convenzione sul Brevetto Europeo che al Trattato di cooperazione in materia di brevetti (P.C.T.) ed è quindi possibile proteggere la propria invenzione in alcuni od in tutti gli Stati membri dei succitati accordi internazionali.

Paesi aderenti alla Convenzione sul Brevetto europeo: AUSTRIA - BELGIO - CIPRO - DANIMARCA - FINLANDIA - FRANCIA - GERMANIA - GRECIA - IRLANDA - LUSSEMBURGO - MONACO - OLANDA - PORTOGALLO - REGNO UNITO - SPAGNA - SVEZIA - SVIZZERA (e LIECHTENSTEIN), più altri Paesi che accettano i principi di tale Convenzione: Albania, Lettonia, Lituania, Macedonia, Romania e Slovenia.

Paesi aderenti al P.C.T.: quelli del BREVETTO EUROPEO - AUSTRALIA - BRASILE - BULGARIA - CANADA - CECIA - CINA - COREA DEL NORD e DEL SUD - CROAZIA - GIAPPONE - ISRAELE - MESSICO - NORVEGIA - NUOVA ZELANDA - POLONIA - ROMANIA - RUSSIA - SLOVENIA - SLOVACCHIA - TURCHIA - UNGHERIA - U.S.A. ed altri Paesi in via di sviluppo per un totale di n. 114 Stati.

## 3 - Modifiche alla domanda di brevetto

È possibile prima della concessione del brevetto, apportare modifiche alla domanda già depositata. Queste ultime devono avere lo scopo di chiarire meglio alcuni punti della descrizione, di illustrare l'invenzione con ulteriori disegni, ecc. ma non devono inserire nel brevetto nuova materia inventiva!

Nel caso le modifiche siano così sostanziali ed innovative da rendere impossibile la modifica della domanda originaria, senza causarne la nullità, è necessario depositare una nuova domanda di brevetto.

## 4 - Annotazioni e trascrizioni

Le variazioni di indirizzo o di variazione sociale devono essere comunicate all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, per la loro ANNOTAZIONE sull'apposito registro dei brevetti.

Indipendentemente dalle procedure di annotazione, dobbiamo essere informati su queste variazioni. Nel caso contrario i nostri avvisi di scadenza delle tasse di mantenimento non vi giungerebbero più con le conseguenze prima accennate.

Allo stesso modo l'esistenza di Contratti di Licenza, di Cessione, di Successione, ecc. deve essere comunicata all'Ufficio sopra citato e ciò tramite apposite domande di TRASCRIZIONE; in quest'ultimo caso per effettuare validamente la trascrizione, è necessaria la presenza dell'Atto giustificativo (in originale o in copia autenticata da un notaio), autenticato nelle firme e registrato presso l'apposito Ufficio.

#### 5 - Varie

Il deposito della domanda di brevetto viene eseguito presso una Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura. L'ufficio competente ha il compito di accettare la domanda e di rilasciare un VERBALE DI DEPOSITO per la stessa. Il Verbale è dunque il documento che attesta il deposito della domanda di brevetto.

La C.C.I.A.A. trasmette poi l'intera documentazione al Ministero delle Attività Produttive - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi di Roma.

Una copia della domanda viene esaminata presso il Ministero della Difesa. Se entro 90 giorni dal deposito in Italia non perviene alcuna comunicazione da parte di quest'ultimo è possibile e lecito effettuare il deposito anche all'estero.

Dopo 18 mesi dalla data del deposito italiano la domanda di brevetto è resa accessibile al pubblico; per i primi 18 mesi di vita del brevetto si ha, quindi, la più completa segretezza sul suo contenuto.

La domanda di brevetto, dopo alcuni anni (mediamente 3 per le Invenzioni e 5 per i Modelli) viene esaminata formalmente e, se non presenta gravi carenze, viene concesso per la stessa un Brevetto. Tale concessione è confermata dal rilascio di un CERTIFICATO DI BREVETTO. L'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, come precedentemente accennato, esegue solo l'esame formale della domanda e non quello sostanziale. Conseguentemente il brevetto, pur se concesso, può sempre essere annullato per mancanza di novità, derivante dalla conoscenza nel pubblico dell'invenzione (altri brevetti, pubblicazioni, ecc.) precedentemente alla data del suo deposito. Chiaramente questa mancanza di novità deve essere dimostrata dai terzi.

Vi ricordiamo che il ns/ Studio è abilitato ad eseguire tutte le operazioni successive alla fase di deposito della domanda di brevetto in Italia precedentemente menzionate e più in particolare:

- pagamento tasse annuali (invenzioni) e quinquennali (modelli);
- estensione della domanda di brevetto all'estero: deposito in singoli Paesi, assistenza nel deposito di Brevetto Europeo e P.C.T.;
- modifiche alla domanda di brevetto;
- deposito di domande di annotazione e trascrizione.

AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

MODELLO A

UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI - ROMA

DOMANDA DI BREVETTO PER INVENZIONE INDUSTRIALE, DEPOSITO RISERVE, ANTICIPATA ACCESSIBILITÀ AL PUBBLICO



A. RICHIEDENTE (I)

1) Denominazione **MENDIZZA WALTER**  
 Residenza **TRIESTE (TS)** codice **M.N.D.W.T.R.5.3.C.0.2.Z.6.1.3.J**  
 2) Denominazione \_\_\_\_\_  
 Residenza \_\_\_\_\_ codice \_\_\_\_\_

B. RAPPRESENTANTE DEL RICHIEDENTE PRESSO L'U.I.B.M.

cognome e nome **BOSCHIN ADRIANO** cod. fiscale \_\_\_\_\_  
 denominazione studio di appartenenza **STUDIO TECNICO S.A.I. S.a.s.**  
 via **Imbriani** n. **2** città **TRIESTE** cap **34122** (prov) **TS**

C. DOMICILIO ELETTIVO destinatario

via **//** n. \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_ (prov) \_\_\_\_\_

D. TITOLO

classe proposta (sez/cl/sci) \_\_\_\_\_ gruppo/sottogruppo \_\_\_\_\_

**SISTEMA DI IRRIGIDIMENTO DI ELEMENTI PIEGHEVOLI.**

ANTICIPATA ACCESSIBILITÀ AL PUBBLICO: SI  NO

SE ISTANZA: DATA \_\_\_\_\_ N° PROTOCOLLO \_\_\_\_\_

E. INVENTORI DESIGNATI

cognome nome

cognome nome

1) **MENDIZZA WALTER** 3) \_\_\_\_\_  
 2) \_\_\_\_\_ 4) \_\_\_\_\_

F. PRIORITÀ

nazione o organizzazione	tipo di priorità	numero di domanda	data di deposito	allegato S/R
1) _____	_____	_____	_____	_____
2) _____	_____	_____	_____	_____

SCIOGLIMENTO RISERVE	
Data	N° Protocollo
_____	_____
_____	_____

G. CENTRO ABILITATO DI RACCOLTA COLTURE DI MICRORGANISMI, denominazione

H. ANNOTAZIONI SPECIALI

**Nessuna.**

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

N. es.

Doc. 1)	2	PROV	n. pag. - 9	riassunto con disegno principale, descrizione e rivendicazioni (obbligatorio 1 esemplare) _____
Doc. 2)	2	PROV	n. tav. - 4	disegno (obbligatorio se citato in descrizione, 1 esemplare) _____
Doc. 3)	1	RIS		lettera d'incarico, precisi riferimenti procedure generale _____
Doc. 4)	0	RIS		designazione inventore _____
Doc. 5)	0	RIS		documenti di priorità con traduzione in italiano _____
Doc. 6)	0	RIS		autorizzazione o atto di cessione _____
Doc. 7)	0			nominativo completo del richiedente _____

SCIOGLIMENTO RISERVE	
Data	N° Protocollo
_____	_____
_____	_____
confronto singole priorità	
_____	_____

8) attestati di versamento, totale lire **TRECENTOESSANTACINQUENILA.** obbligatorio

COMPILATO IL 31/08/2001 FIRMA DEL (I) RICHIEDENTE (I) **BOSCHIN ADRIANO**

CONTINUA SINO N.0:

DEL PRESENTE ATTO SI RICHIEDE COPIA AUTENTICA SINO § I

UFFICIO PROVINCIALE IND. COMM. ART. DI **TRIESTE** codice \_\_\_\_\_

VERBALE DI DEPOSITO NUMERO DI DOMANDA **TS 2001 A 000020** Reg. A

L'anno **due mila uno**, il giorno **TRENTUNO**, del mese di **AGOSTO**

Il (I) richiedente (I) sopraindicato (I) ha (hanno) presentato a me sottoscritto la presente domanda, corredata di n. **00** fogli aggiuntivi per la concessione del brevetto soprariportato.

I. ANNOTAZIONI VARIE DELL'UFFICIO ROGANTE

IL DEPOSITANTE  
**BOSCHIN ADRIANO**



L'UFFICIALE ROGANTE

**M. Labianca**

**RIASSUNTO INVENZIONE CON DISEGNO PRINCIPALE**

NUMERO DOMANDA

REG. A

DATA DI DEPOSITO

NUMERO BREVETTO

DATA DI RILASCIO

**A. RICHIEDENTE (I)**

Denominazione

MENDIZZA WALTER

Residenza

Trieste (TS)

**D. TITOLO** Sistema di irrigidimento di elementi pieghevoli.

Classe proposta (sez./cl./sc./f)

(gruppo/sottogruppo)

**L. RIASSUNTO**

Il sistema in oggetto prevede l'inserimento permanente nell'elemento pieghevole di almeno una catena (1) di piccoli elementi (2) di forma preferibilmente cilindrica infilati in un cordino (3); ciascuna catena (1) viene alloggiata in una propria sede (4) formata creando una sacca sviluppata in lunghezza lungo i bordi dell'elemento pieghevole oppure mediante apposizione sullo stesso di una fettuccia (7); un estremo di ciascuna catena (1) è fissato stabilmente all'elemento pieghevole mentre l'altro estremo della catena (1); al momento dell'utilizzo è sufficiente tirare i cordini (3) che legano assieme gli elementi (2) di ciascuna catena (1); gli elementi (2), prima distanti fra loro, si uniscono fra loro lungo le basi, creando degli elementi rigidi anche di una certa lunghezza; per evitare che gli elementi (2) riacquistino la loro posizione originaria, quelli prossimi alle estremità libere delle catene (1) vengono bloccati mediante degli stringifilo (8).

**M. DISEGNO**

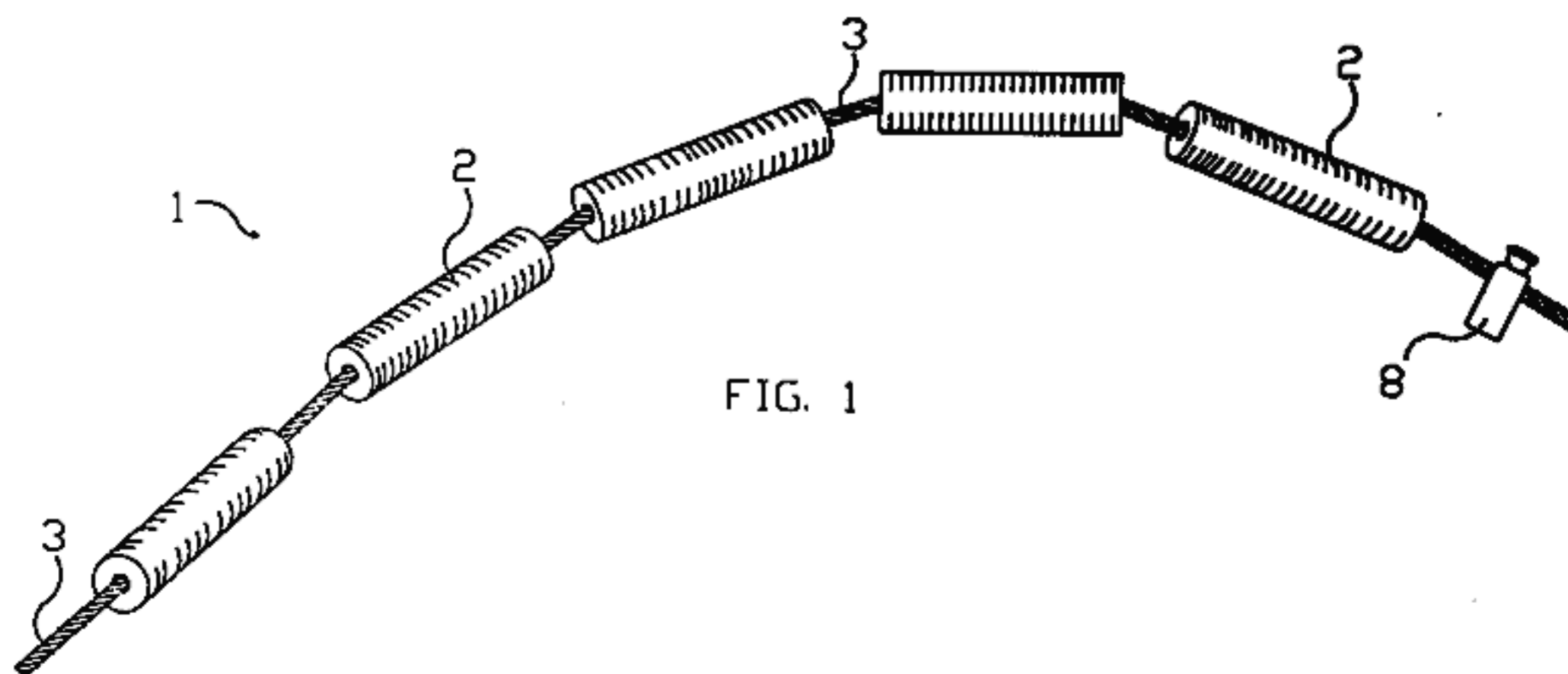


FIG. 1

Descrizione del Brevetto per Invenzione Industriale avente per titolo: "Sistema di irrigidimento di elementi pieghevoli".

Richiedente ed Inventore: MENDIZZA WALTER, residente in 34142 TRIESTE (TS) - Via Felluga, 19, di cittadinanza italiana, Codice Fiscale MND WTR  
5 53C02 Z613J.

Rappresentato dal Mandatario: Dott. BOSCHIN ADRIANO, Consulente in Proprietà Industriale - iscritto all'Albo dei Mandatari presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi al N° BM 501, dello STUDIO TECNICO S.A.I. S.a.s., avente sede in 34122 Trieste - Via Imbriani 2, Codice Fiscale e Partita IVA 00829000322.

10 Domanda di Brevetto depositata il: **31 AGO. 2001**

con Verbale N°

presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Trieste.

□ ----- □ ----- □

Sistema di irrigidimento di elementi pieghevoli.

15 Esiste spesso la necessità di irrigidire delle strutture deformabili, realizzate in materiali morbidi quali ad esempio la stoffa e la plastica in strato sottile. Un tipico esempio sono le tende da campeggio, che vengono trasportate piegate per essere poi montate tramite paletti di metallo. Gli elementi di irrigidimento, per la loro stessa funzione, devono essere indeformabili. Conseguentemente, per raggiungere con gli stessi una certa lunghezza ma consentirne un facile trasporto è  
20 necessario suddividerli in più parti. Tuttavia la loro lunghezza non può essere ridotta al di sotto di una certa dimensione: nel caso contrario i costi di produzione delle parti - che devono essere incastrate fra di loro - ed il tempo necessario per la loro unione renderebbe antieconomico ed irritante il loro utilizzo.

25 La necessità di irrigidire una struttura è sentita anche in altre occasioni dove una

stoffa od un pezzo di plastica può diventare un simpatico oggetto di divertimento o di svago.

*Sommario dell'invenzione*

Scopo del presente trovato è quello di mettere a disposizione degli utilizzatori un sistema che permetta, facilmente ed in brevissimo tempo, di irrigidire una stoffa, un pezzo di plastica morbida o qualsiasi altra struttura pieghevole.

Questo ed altri scopi vengono raggiunti dal sistema in oggetto il quale prevede l'inserimento nell'elemento pieghevole di almeno una catena di piccoli elementi di forma preferibilmente cilindrica. Ciascuna catena viene alloggiata permanentemente in una propria sede. Quest'ultima, di sezione preferibilmente cilindrica, è formata creando una sacca sviluppata in lunghezza nell'elemento pieghevole oppure mediante apposizione sullo stesso di una striscia dello stesso o di altro materiale. La sacca può essere formata ripiegando i bordi dell'elemento pieghevole oppure, in posizione non periferica, cucendo o saldando assieme le parti dello stesso. Nei punti di variazione della direzione della sede quest'ultima può assumere un andamento curvilineo.

Gli elementi formanti la catena presentano il proprio asse longitudinale parallelo a quello della catena stessa e sono forati centralmente. Tali elementi possono assumere anche altre forme oltre a quella cilindrica, essere scavati lungo i bordi od essere costituiti ciascuno da un tubo con due dischi alle estremità. Nei punti di variazione della direzione della struttura morbida possono essere impiegati elementi aventi sagoma diversa: ad L, ad U, a C, ecc. ecc..

Attraverso il foro degli elementi formanti la catena scorre un cordino, un nastro od altro elemento filiforme che li lega assieme. Un estremo della catena è bloccato da uno stringifilo oppure è fissato stabilmente all'elemento pieghevole,

l'altro estremo da uno stringifilo.

Il sistema in oggetto permette di realizzare elementi rigidi, anche di dimensioni considerevoli, inseriti permanentemente negli elementi ripiegabili, senza il bisogno dunque di trasportare gli elementi di irrigidimento e di unirli fra loro come avviene tramite i sistemi oggi conosciuti.

Inoltre è possibile creare strutture tridimensionali, per gioco o per utilità, con facilità ed il minimo dispendio di fatica e di tempo.

*Breve descrizione dei disegni*

Quanto forma oggetto del presente brevetto è completamente chiarito in ogni sua caratteristica di rilievo dalla descrizione di una particolare forma di esecuzione, preferita ma non esclusiva, del sistema illustrato a titolo indicativo ma non limitativo negli uniti disegni, in cui:

- la figura 1 mostra la catena prima del suo utilizzo in vista prospettica;
- la figura 2 illustra la catena durante il suo utilizzo in vista prospettica;
- 15 - la figura 3 mostra una prima forma alternativa di un elemento formante la catena, in vista frontale;
- la figura 4 illustra una seconda forma alternativa di un elemento formante la catena, in vista frontale;
- la figura 5 mostra un elemento angolare della catena, in vista frontale;
- 20 - la figura 6 illustra una vista superiore di un asciugamano da mare con due catene lungo i suoi bordi;
- la figura 7 mostra una vista prospettica di una tenda di tipo canadese irrigidita tramite il sistema rivendicato;
- la figura 8 illustra una sezione trasversale di una sede realizzata con un primo
- 25 procedimento;

- la figura 9 mostra una sezione trasversale di una sede realizzata con un secondo procedimento;

- la figura 10 illustra una sezione trasversale di una sede realizzata con un terzo procedimento.

5 *Descrizione di alcuni esempi preferiti di applicazione*

Più in particolare, il sistema in oggetto prevede l'inserimento di una o più catene 1 entro una struttura deformabile in stoffa o plastica sottile. Ciascuna catena 1 è formata da un insieme di piccoli elementi 2 cilindrici infilati in un cordino 3. Ciascun elemento 2 presenta quindi un foro interno 2.1 ed ha ovviamente il proprio asse longitudinale parallelo a quello della catena 1 stessa.

Ogni catena 1 viene inserita in una sede 4 cilindrica realizzata nell'elemento pieghevole che può consistere, ad esempio, in un asciugamano 5 da mare od in una tenda da campeggio 6 di tipo canadese. Nell'asciugamano 5 illustrato nella figura 6, dotato di due catene 1, le due sedi 4 cilindriche sono formate creando due sacche mediante il ripiegamento e la successiva cucitura dei suoi bordi, come meglio raffigurato nella figura 8.

Nella tenda da campeggio 6, invece, per formare le sedi 4 cilindriche vengono fissate alla stoffa della tenda delle fettucce 7 di stoffa, come più in dettaglio mostrato nella figura 9.

20 Un estremo di ciascuna catena 1 viene bloccato all'interno della sede mediante cucitura, mentre l'altro estremo della catena 1 fuoriuscente dall'elemento piegabile da uno stringifilo 8.

Le catene 1 vengono inserite nelle sedi 4 dell'asciugamano 5 e della tenda da campeggio 6 direttamente al momento della loro produzione. Gli stringifilo 8 non vengono bloccati in prossimità delle catene 1, consentendo così la disposi-

zione degli elementi 2 cilindrici nella maniera più consona alla piegatura dell'asciugamano 5 e della tenda da campeggio 6.

Al momento dell'utilizzo è sufficiente distendere l'asciugamano 5 o la tenda da campeggio 6 e quindi tirare i cordini 3 presenti in ciascuna catena 1. Gli elementi 2 cilindrici, prima distanti fra loro, si uniscono fra loro lungo le basi, creando degli elementi rigidi anche di una certa lunghezza. Per evitare che gli elementi 2 cilindrici riacquistino la loro posizione originaria, quelli prossimi alle estremità dei cordini 3 vengono bloccati mediante gli stringifilo 8, impedendo così ulteriori movimenti degli elementi 2 stessi.

Gli elementi 2 cilindrici possono assumere anche altre forme oltre a quella cilindrica. A esempio possono essere scavati lungo i lati, come visibile nella figura 3, oppure essere costituiti da un tubo con due dischi alle estremità, come illustrato nella figura 4. Nei punti di variazione della direzione della struttura morbida possono essere impiegati elementi aventi sagoma diversa: ad L, come visibile nella figura 5, ad U, a C, ecc. ecc.. Anche le sedi 4 possono assumere un andamento curvilineo in prossimità delle curve.

Ciascuna sede 4 può essere formata cucendo o saldando assieme le parti dell'elemento pieghevole anche in posizione non periferica, come illustrato nella figura 10.

Il sistema, così concepito, è suscettibile di numerose modifiche e varianti, tutte rientranti nell'ambito del concetto inventivo. Inoltre tutti i particolari sono sostituibili con altri tecnicamente equivalenti.

## RIVENDICAZIONI

1 - Sistema di irrigidimento di elementi pieghevoli, caratterizzato dal fatto di prevedere l'inserimento permanente nell'elemento pieghevole di almeno una catena (1) di piccoli elementi (2) di forma preferibilmente cilindrica infilati in un cordino (3), in un nastrino od in un altro elemento filiforme che li lega assieme; ciascun elemento (2) presenta un foro interno (2.1) ed ha il proprio asse longitudinale parallelo a quello della catena (1) stessa; ciascuna catena (1) viene alloggiata in una propria sede (4), avente sezione preferibilmente cilindrica e formata creando una sacca sviluppata in lunghezza lungo i bordi dell'elemento pieghevole oppure mediante apposizione sullo stesso di una striscia o fettuccia (7) dello stesso o di altro materiale; un estremo di ciascuna catena (1) è bloccato da uno stringifilo (8) oppure è fissato stabilmente all'elemento pieghevole, mentre l'altro estremo della catena (1), fuoriuscente dall'elemento pieghevole, da uno stringifilo (8); le predette catene (1) vengono inserite nelle sedi (4) degli elementi pieghevoli al momento della loro produzione; un capo delle catene (1) viene fissato agli elementi pieghevoli e gli stringifilo (8) non vengono bloccati in prossimità delle catene (1); al momento dell'utilizzo è sufficiente tirare i cordini (3), nastrini od altri elementi filiformi che legano assieme gli elementi (2) di ciascuna catena (1); gli elementi (2), prima distanti fra loro, si uniscono fra loro lungo le basi, creando degli elementi rigidi anche di una certa lunghezza; per evitare che gli elementi (2) riacquistino la loro posizione originaria, quelli prossimi alle estremità libere delle catene (1) vengono bloccati mediante gli stringifilo (8), impedendo così ulteriori movimenti degli elementi (2) stessi.

2 - Sistema, secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che gli elementi (2) della catena (1) possono essere scavati lungo i lati oppure essere costituiti da

un tubo con due dischi alle estremità.

3 - Sistema, secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che gli elementi (2) della catena (1) possono essere sagomati ad L, ad U od a C per essere impiegati nei punti di variazione della direzione delle sedi (4).

5 4 - Sistema, secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che le sedi (4) possono assumere un andamento curvilineo in prossimità delle curve dell'elemento pieghevole.

5 - Sistema, secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che ciascuna sede (4) può essere formata cucendo o saldando assieme le parti dell'elemento  
10 pieghevole anche in posizione non periferica.

6 - Elementi pieghevoli, secondo le rivendicazioni precedenti, caratterizzati dal fatto di poter essere irrigiditi mediante l'inserimento permanente negli stessi di almeno una catena (1) di piccoli elementi (2) di forma preferibilmente cilindrica infilati in un cordino (3), in un nastrino od in un altro elemento filiforme che li  
15 lega assieme dove ciascun elemento (2) presenta un foro interno (2.1) ed ha il proprio asse longitudinale parallelo a quello della catena (1) stessa; ciascuna catena (1) viene alloggiata in una propria sede (4), avente sezione preferibilmente cilindrica e formata creando una sacca sviluppata in lunghezza lungo i bordi dell'elemento pieghevole oppure mediante apposizione sullo stesso di una stri-  
20 scia o fettuccia (7) dello stesso o di altro materiale; un estremo di ciascuna catena (1) è bloccato da uno stringifilo (8) oppure è fissato stabilmente all'elemento pieghevole, mentre l'altro estremo della catena (1), fuoriuscente dall'elemento pieghevole, da uno stringifilo (8).

7 - Sistema ed elementi pieghevoli, secondo le rivendicazioni precedenti, il tutto  
25 come precedentemente descritto ed illustrato negli allegati disegni.

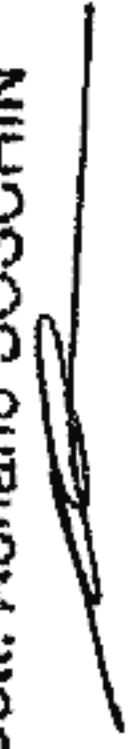
Per il Signor MENDIZZA WALTER

. Firmato: Dott. Boschini Adriano



Trieste, 31.08.2001

Dott. Adriano BOSCHINI



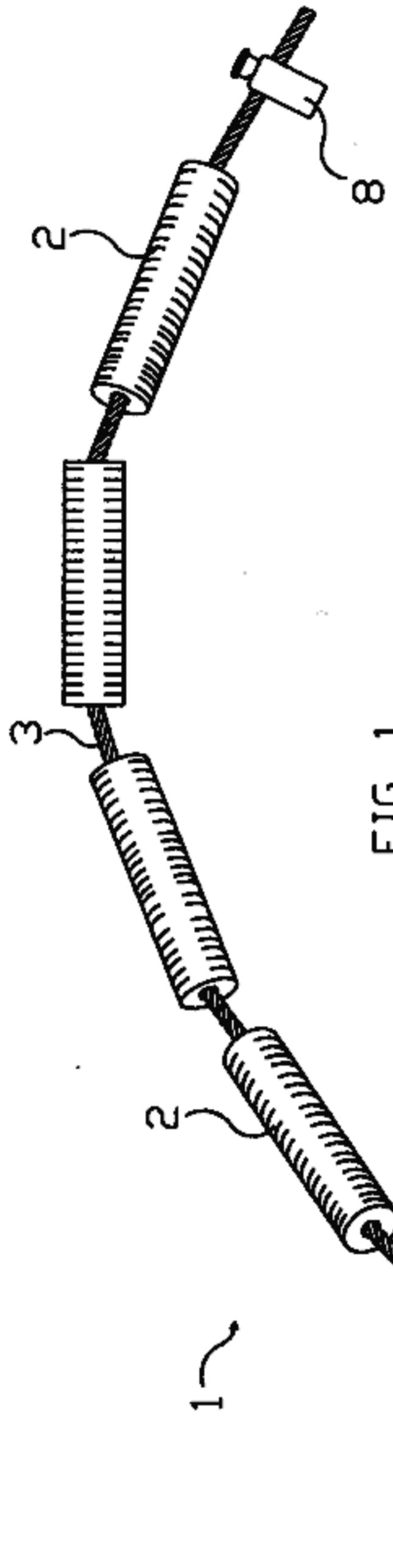


FIG. 1

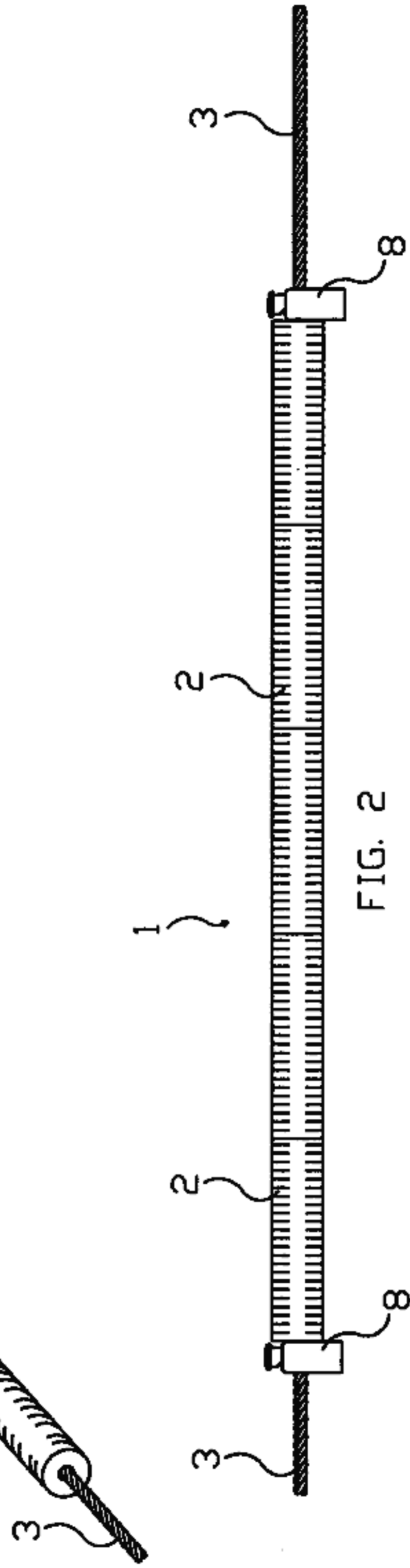


FIG. 2

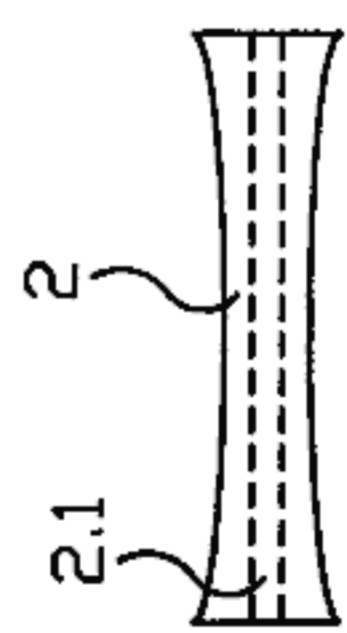


FIG. 3

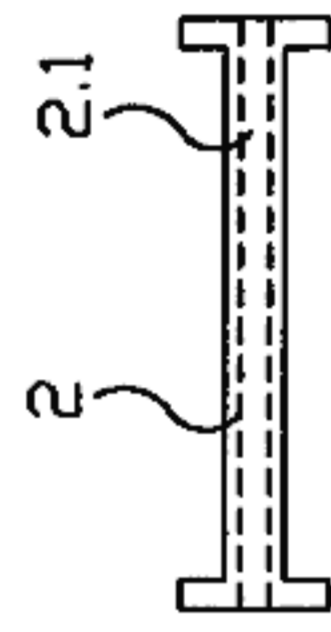


FIG. 4

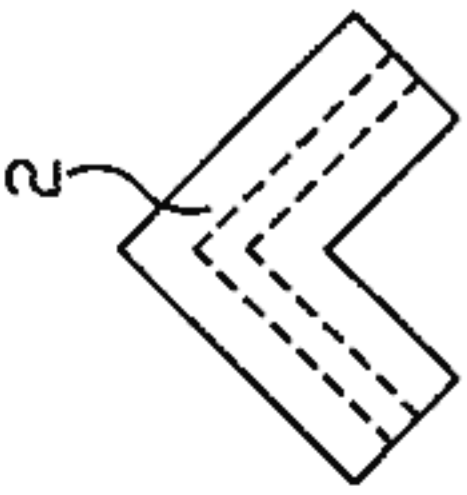


FIG. 5

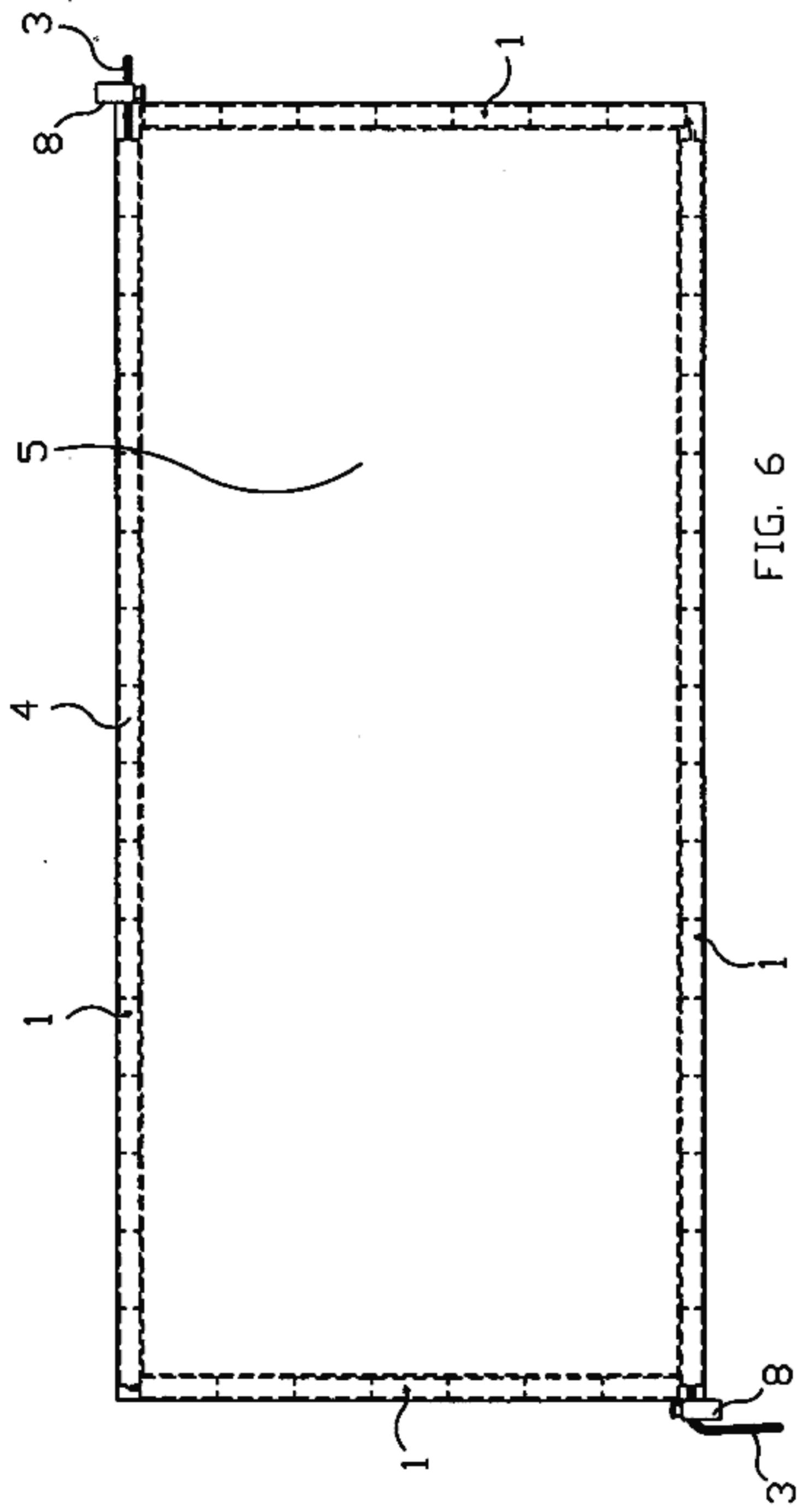


FIG. 6



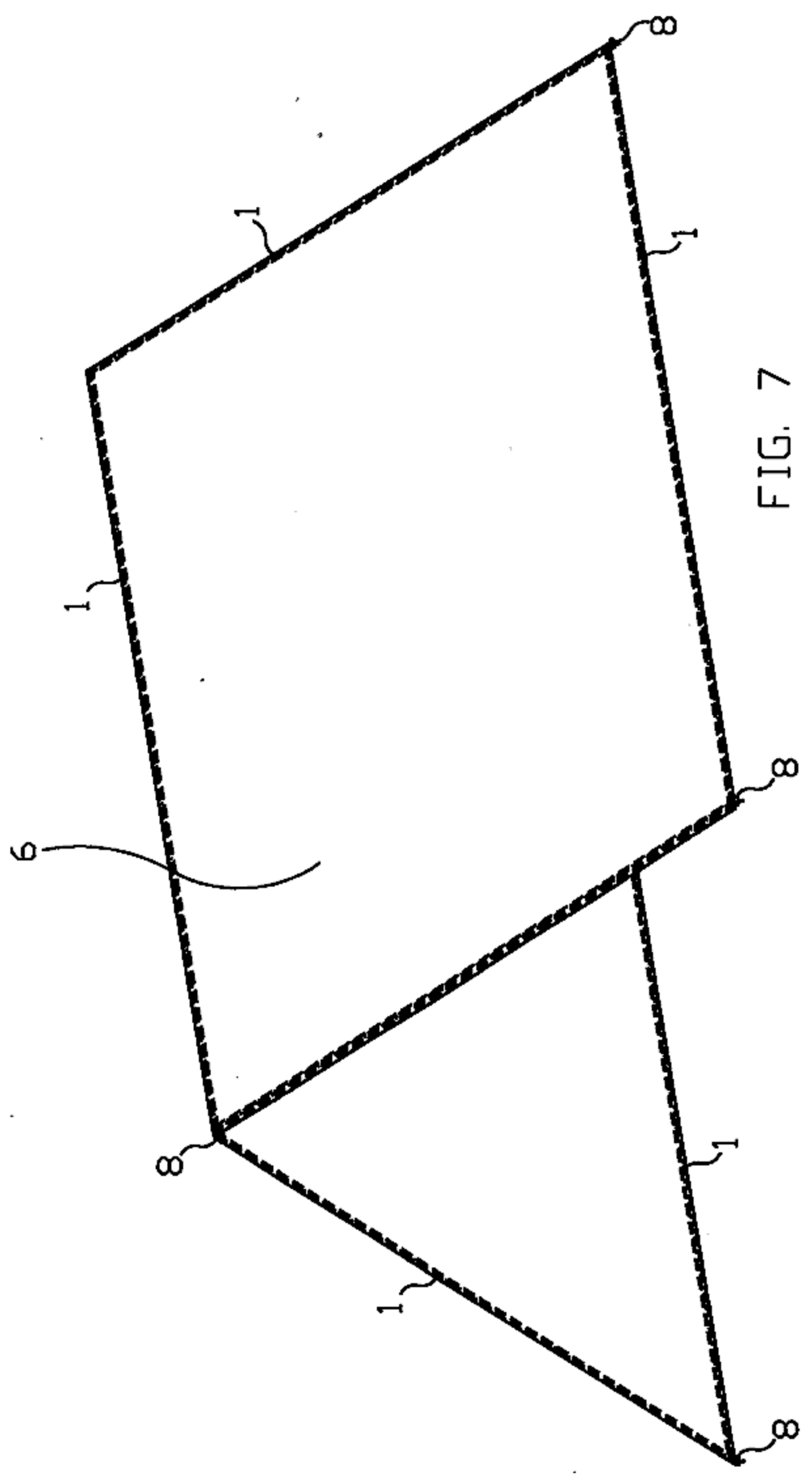


FIG. 7

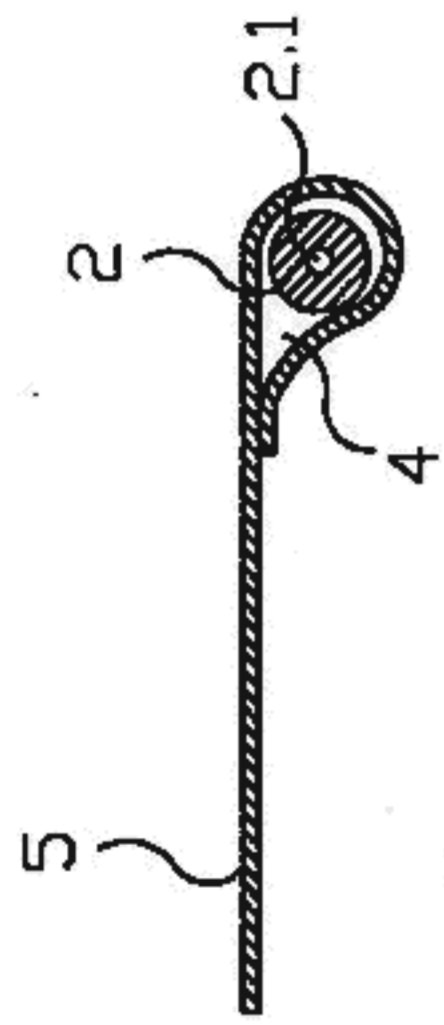


FIG. 8

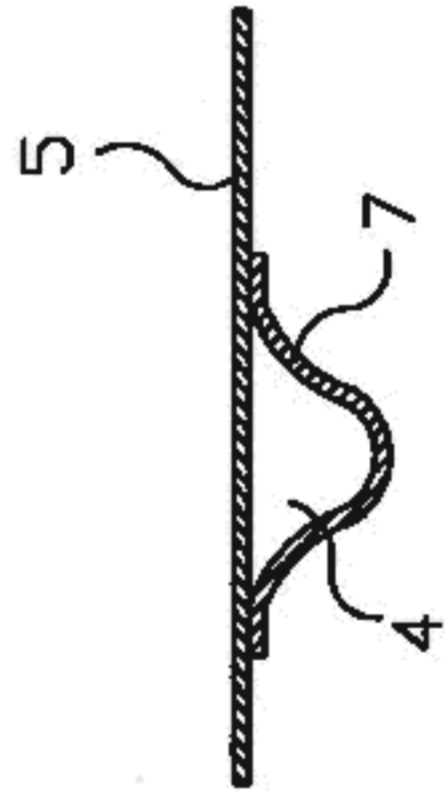


FIG. 9

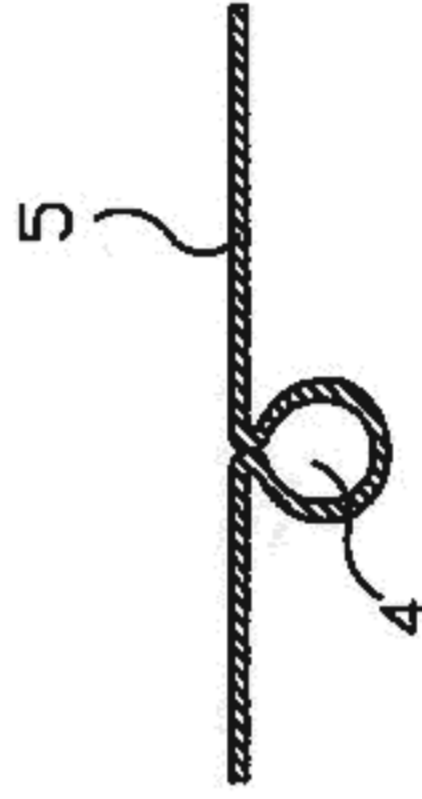


FIG. 10

